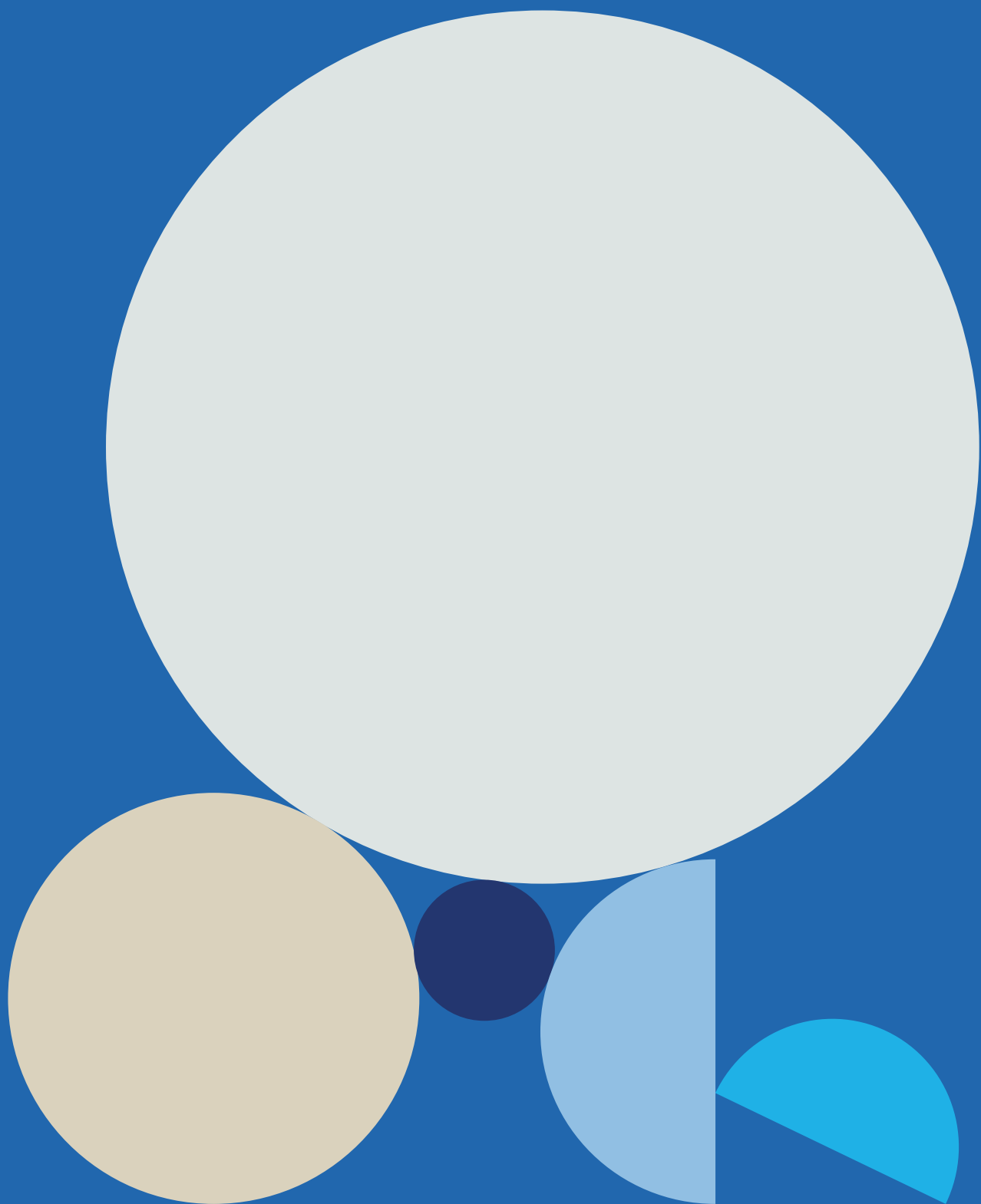


Politiche per l'Investimento Responsabile



Indice

1. Introduzione	3
1.1. Informazioni di Contesto	3
1.2. Riferimenti Normativi	3
2. Ruoli e Responsabilità	4
3. Modello operativo	5
3.1. Definizione dei rischi di sostenibilità	5
3.2. Integrazione dei fattori di sostenibilità in materia di consulenza finanziaria	6
3.3. Metodologia di valutazione ESG adottata dalla Banca	6
3.3.1. Scoring di MainStreet Partners	6
3.3.2. Criteri per la valutazione e classificazione dei prodotti e strumenti finanziari e assicurativi come “ESG”	7
3.3.3. Criteri di esclusione	8
4. Periodicità di aggiornamento e disposizioni finali	9
5. Glossario	10

Data	7 Febbraio 2024
Approvatore	Consiglio di Amministrazione
Owner del documento	Direzione Investimenti e Prodotti
Version	2
Summary delle modifiche	-
Keywords	

1. Introduzione

1.1. Informazioni di Contesto

Il crescente interesse degli investitori, la loro maggiore consapevolezza sull'importanza dei temi legati alla sostenibilità, nonché l'evoluzione del quadro normativo hanno favorito una diffusione sempre più ampia di prodotti finanziari che integrino i criteri di sostenibilità o presentino dichiarati obiettivi di investimento sostenibili.

La gestione dei rischi è un altro aspetto cruciale che evidenzia l'importanza della sostenibilità e delle considerazioni ESG. Le aziende che presentano pratiche ESG inadeguate potrebbero incontrare rischi legati alla regolamentazione, alla reputazione e alle operazioni. Incorporando la sostenibilità e le considerazioni ESG nelle decisioni di investimento, questi rischi possono essere gestiti efficacemente. Questo approccio implica l'identificazione di potenziali problemi e l'evitare investimenti in aziende che adottano pratiche non sostenibili, riducendo così il rischio di perdite finanziarie.

Nel maggio 2018, l'Unione Europea ha avviato un processo di trasformazione profonda del mercato finanziario, ridefinendo il suo significato in base al ruolo cruciale che il settore svolge nel raggiungimento di un'Europa sostenibile, come peraltro dichiarato nell'EU Green Deal e nel piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile. In tale contesto, il cambiamento sistemico in atto è guidato dal Regolamento (UE) 2088/2019 (il "Regolamento"), il cui obiettivo è, in estrema sintesi, migliorare e armonizzare a livello europeo l'informativa destinata agli investitori finali da parte dei partecipanti ai mercati finanziari e dei consulenti finanziari circa il loro approccio all'integrazione dei rischi di sostenibilità e alla considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità nei rispettivi processi decisionali in materia di investimenti e nei processi di consulenza.

Scopo del presente documento è quello di definire i principi generali e le linee guida:

- per la valutazione dei fattori non solo economico-finanziari ma anche ambientali, sociali e di governance (c.d. ESG), nonché i principi di investimento responsabile alla base delle soluzioni d'investimento selezionate dalla Banca per conto della propria clientela;
- relativi alle azioni intraprese dalla Banca al fine di diffondere una cultura aziendale improntata al rispetto e alla messa in atto dei principi cardine legati all'investimento sostenibile.

La Policy si applica a:

- Servizi di consulenza finanziaria, compresa l'attività di distribuzione assicurativa;
- Servizi di gestione di portafoglio (GP).

La Banca si impegna nel garantire l'applicazione della Policy compatibilmente con i dati reperibili sul mercato rispetto alle informazioni di carattere non finanziario.

All'interno del modello di adeguatezza di Zurich Bank, il controllo di sostenibilità rientra tra i controlli di adeguatezza, non è bloccante e si applica con la logica di portafoglio (ovvero di peso degli strumenti sostenibili rispetto al portafoglio del cliente).

La Policy rispetta i principi dichiarati dal Gruppo Zurich.

1.2. Riferimenti Normativi

- Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari;
- Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088;
- Regolamento Delegato (UE) 2021/1253 che modifica il Regolamento Delegato (UE) 2017/565;
- D.Legge 73/2022 (Decreto Semplificazioni) che integra il D.Legge 220/21 ed eventuali altre previsioni in materia di controversie e sanzioni.

2. Ruoli e Responsabilità

- **Consiglio di Amministrazione (CdA).** Ha la responsabilità di approvare le linee guida per lo sviluppo del framework per la tutela della clientela, con particolare riferimento al framework di target market e di valutazione dell'adeguatezza e appropriatezza, nonché per la valutazione delle preferenze di sostenibilità.
- **Comitato Prodotti.** Coadiuvato il CdA per analisi e valutazione della sostenibilità complessiva dei prodotti in termini di business e di time-to-market. Valuta l'integrazione dei fattori di sostenibilità nell'ambito del processo di sviluppo di nuovi prodotti e di revisione dei prodotti esistenti, nonché nella valutazione delle nuove controparti.
- **Comitato Investimenti.** Valuta l'integrazione dei fattori di sostenibilità nell'ambito del processo e delle strategie di investimento della Banca.
- **Comitato ESG.** Supporta il CdA nel definire il grado di rilevanza dei fattori ESG che possono avere un impatto per le attività della Banca, identificare e definire i target e le priorità in ambito ESG, monitorare la corretta implementazione delle politiche di sostenibilità, nonché ricevere adeguati flussi informativi e di reporting.
- **Funzione Compliance & AML.** Fornisce supporto consulenziale alle strutture di business con riferimento alla normativa in vigore. La Funzione esercita un controllo di secondo livello sulla corretta applicazione delle previsioni normative al fine di presidiare il rischio di non conformità.
- **Funzione Risk Management.** È responsabile dell'attuazione delle politiche di governo e del sistema di gestione dei rischi e collabora nella definizione e attuazione del Risk Appetite Framework (RAF), garantendo, nell'esercizio della funzione di controllo, una visione integrata delle diverse rischiosità agli Organi Aziendali. Per l'ambito degli investimenti responsabili, contribuisce all'elaborazione di indicatori finalizzati al monitoraggio dell'esposizione ai rischi di natura ESG (Environment, Social, Governance) della Banca.
- **Direzione Investimenti e Prodotti.** Attraverso l'Ufficio Sviluppo Prodotti garantisce l'integrazione dei fattori di sostenibilità nell'ambito dei processi di:
 - sviluppo nuovi prodotti o modifica sostanziale dei prodotti esistenti;
 - integrazione dei principi responsabili e dei fattori ESG nelle politiche di prodotto;
 - definizione delle strategie di investimento della Banca;
 - selezione di controparti e/o prodotti legati all'attività distributiva;
 - informazione e formazione dei Consulenti Finanziari (CF o Financial Advisors, FA) rispetto ai principi di investimento responsabile.

L'Ufficio Portfolio Management & Advisory, coadiuvato dall'Ufficio Sviluppo Prodotti, integra i principi ESG nei processi d'investimento.

- **Direzione Commerciale.** Coordina la messa a disposizione per i Financial Advisors di eventuale materiale fornito dagli Asset Manager partners contenente l'informativa ai sensi della normativa SFDR (Regolamento UE sulla trasparenza delle informazioni di sostenibilità 2019/2088).
- **Direzione Wealth Management:** Coordina la messa a disposizione dei Private Advisors (ovvero dei Financial Advisors a riporto della Direzione Wealth Management) di eventuale materiale fornito dagli Asset Manager partners contenente l'informativa ai sensi della normativa SFDR (Regolamento UE sulla trasparenza delle informazioni di sostenibilità 2019/2088).
- **Financial Advisor.** Fornisce al cliente l'informativa prevista ai sensi della SFDR (Regolamento UE sulla trasparenza delle informazioni di sostenibilità 2019/2088), nonché il materiale informativo che verrà messo a disposizione tempo per tempo dalla Banca.

3. Modello operativo

Obiettivo della Banca è quello di svolgere un ruolo propositivo nell'ambito dello sviluppo sostenibile anche attraverso l'adozione di politiche commerciali e procedure interne volte ad assicurare che i prodotti offerti risultino idonei a soddisfare le esigenze d'investimento del Cliente. Per garantire il rispetto di questi principi, la Banca:

- raccoglie, tramite i propri Financial Advisors, le preferenze dei Clienti in termini di sostenibilità tramite l'apposita sezione contenuta all'interno del questionario di profilatura MiFID;
- ha definito una metodologia volta a identificare i prodotti e gli strumenti finanziari che rispettano i principi di sostenibilità attraverso la definizione di "strumento sostenibile";
- ha definito un processo di selezione e monitoraggio dei prodotti e degli strumenti finanziari nell'ambito del processo d'investimento e delle controparti coinvolte (relativo ai servizi di consulenza in materia di investimenti e di gestione del portafoglio) che tengano conto di fattori ambientali, sociali e di buon governo (cd. ESG), dei principi d'investimento responsabile, nonché della distinzione tra prodotti sostenibili ai sensi del regolamento (UE) 2088/2019 SFDR;
- ha definito criteri, strumenti e attività volti a identificare, valutare e monitorare i prodotti e gli strumenti finanziari esposti a possibili rischi di sostenibilità;
- dialoga attivamente con tutti gli stakeholder al fine di diffondere il proprio approccio strategico in ambito sostenibile e incoraggiando l'adozione delle migliori pratiche di governance, nonché di una corretta gestione dei rischi ambientali e sociali.

La Banca si adopera affinché i Financial Advisors siano adeguatamente formati sui temi riguardanti la sostenibilità in modo da supportare i clienti che abbiano espresso preferenze in questo senso a comprendere le caratteristiche dei prodotti che integrano principi ESG.

La Banca, inoltre, ha stabilito di escludere dall'universo investibile società che non adottano buone pratiche di governo societario e/o appartengono a determinati settori, sulla base dei criteri di esclusione dettagliati nel prosieguo (rif. Paragrafo 3.3. Criteri di Esclusione). In aggiunta a ciò, l'approccio all'investimento tiene in considerazione sia i fattori sia le performance ESG delle società, identificate e misurate attraverso uno specifico sistema di scoring (meglio descritto nel paragrafo 3.3.1) utilizzato dal provider identificato per supportare la Banca.

Nell'ambito, dunque, della valutazione dei prodotti finanziari che integrano fattori ESG sono presi congiuntamente in considerazione i fattori:

- AMBIENTALI come ad esempio cambiamenti climatici, efficienza energetica, gas serra, gestione dei rifiuti e biodiversità;
- SOCIALI relativi alle politiche di genere, ai diritti umani, agli standard lavorativi e ai rapporti con le comunità civili circostanti;
- GOVERNANCE orientati alla gestione delle politiche di governo societario, di retribuzione del top management, di composizione del consiglio di amministrazione ed al comportamento dei vertici aziendali.

Le analisi e le valutazioni svolte al fine di identificare, valutare, prevenire e ridurre i potenziali rischi derivanti da investimenti in realtà operanti in settori ritenuti non responsabili, nonché caratterizzati da basso rating ESG, sono differenziate in base alla tipologia degli strumenti finanziari e sono formalizzate secondo le logiche proprie del processo decisionale degli investimenti adottato dalla Banca. Infatti, per la selezione e la valutazione del profilo ESG di uno strumento e/o di un prodotto, la Banca si avvale di un sistema di scoring certificato fornito da un ESG data provider indipendente e di comprovato standing nazionale ed internazionale.

3.1. Definizione dei rischi di sostenibilità

Il rischio di sostenibilità è un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, può provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento. I rischi di sostenibilità possono verificarsi sia separatamente, sia cumulativamente; possono interessare singole aziende o anche interi settori/rami d'attività o regioni e possono avere caratteristiche molto diverse.

Si riportano di seguito alcuni esempi di rischi classificabili come rischi di sostenibilità:

- rischio fisico: la manifestazione di eventi naturali disastrosi (e.g.: alluvioni) può compromettere la continuità operativa della Banca a causa di perdita di persone e danni materiali a immobili, locali commerciali dei Financial Advisors e centri di elaborazione dati (in-house e outsourcer);
- rischio di transizione: impatti reputazionali e responsabilità legale dovuti alla mancata definizione di obiettivi e politiche di tutela ambientale, al finanziamento e ad investimenti in attività controverse dal punto di vista ambientale, a scelte allocative, anche con riferimento ai portafogli della clientela, e a scelte di partnership/outsourcing non allineate con le aspettative degli stakeholder in tema ambientale;
- rischio sociale: deriva da situazioni quali il mancato rispetto delle norme in materia di diritto del lavoro (ad esempio, lavoro minorile e lavoro forzato) e delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- rischi connessi all'inosservanza degli obblighi fiscali e la corruzione possono emergere nell'ambito della gestione aziendale a causa di una governance inadeguata e possono comportare sanzioni elevate.

Al fine di intercettare anche i rischi di cui sopra, la Banca ha definito un processo di valutazione dell'esposizione ai rischi aziendali che si sostanzia nel complesso delle attività di analisi e valutazione per una sana e prudente gestione che includono, come elementi primari, quanto segue:

1. il Risk & Control Self Assessment sui principali processi aziendali, compresi quelli connessi all'outsourcing e alle terze parti, svolto con cadenza almeno annuale;
2. la valutazione preventiva dei rischi connessi all'introduzione di nuovi prodotti e servizi, dell'avvio di nuove attività, dell'entrata in nuovi mercati.

Nell'ambito delle attività sopra descritte, il Comitato Prodotti è chiamato a valutare tutti i rischi caratterizzanti il processo, il prodotto, il servizio, l'iniziativa oggetto di analisi e, ove presenti, le terze parti.

Inoltre, nel corso del 2023 la Banca ha istituito un apposito Comitato ESG che rappresenta l'elemento di congiunzione tra le diverse strutture e il punto di riferimento per le tematiche connesse al tema della sostenibilità e dei rischi climatici ed ambientali.

3.2. Integrazione dei fattori di sostenibilità in materia di consulenza finanziaria

La Banca, attraverso specifiche liste di esclusione e una piattaforma di scoring fornita dal proprio provider, è in grado di determinare un proprio perimetro composto da prodotti ESG, nonché di dotare il proprio processo d'investimento di un solido approccio volto all'esclusione di specifici titoli. Tale approccio consente, dunque, alla Banca di prestare consulenza finanziaria in materia di investimenti nel rispetto delle preferenze in ambito di sostenibilità espresse dai propri clienti (attraverso il questionario MiFID), nonché di offrire soluzioni quali, ad esempio, portafogli modello e/o advisory list caratterizzati dal contenuto sostenibile degli strumenti che li compongono.

3.3. Metodologia di valutazione ESG e Investimento Responsabile adottata dalla Banca

La Banca, con riferimento ai prodotti distribuiti, collocati e ai servizi prestati, ha disegnato una metodologia che contempera diversi criteri che devono essere soddisfatti:

- Selezione e monitoraggio fondi di terze parti
- Esclusioni di titoli controversi

Le suddette considerazioni si applicano a prodotti quali le gestioni patrimoniali, i prodotti assicurativi, i fondi e i certificati e obbligazioni (con riferimento a questi ultimi, solo nel caso in cui la Banca ne sia collocatore).

3.3.1. Esempio di provider esterno ESG: metodologia MainStreet Partners

Al fine di dotarsi di una metodologia di scoring ESG, la Banca ha deciso di collaborare con uno dei principali provider indipendenti riconosciuto a livello internazionale e caratterizzato da una lunga tradizione nell'analisi e nella valutazione degli investimenti sostenibili. Il provider identificato dalla Banca è MainStreet Partners (MSP) che, attraverso la propria metodologia proprietaria, fornisce un servizio di scoring per determinare il profilo ESG degli OICR e per definire le liste di esclusione al fine di consentire il pieno rispetto dei principi ESG nella valutazione e selezione di società e Paesi. MSP adotta, infatti, una metodologia robusta e completa su diverse classi di attivo: azioni in mercati sviluppati ed emergenti, obbligazioni sovrane e sovranazionali, obbligazioni societarie ed obbligazioni Green/Social/Sustainability (complessivamente "obbligazioni tematiche"). Inoltre, fornisce un servizio di rating ESG per fondi investiti nelle medesime classi di attivo.

RATING ESG PER I FONDI

Per quanto riguarda i fondi, MSP implementa due livelli di rating ESG:

- Livello II: è un processo strutturato che, attraverso una solida metodologia proprietaria, basata su 3 pilastri, valuta il livello di rating ESG di un fondo.
- Livello I: è un processo che segue la struttura della metodologia su 3 pilastri utilizzata per il Livello II, ma non comporta lo stesso dettaglio nel processo di due-diligence, poiché viene applicato unicamente a fondi e strategie con un profilo di sostenibilità ed un livello d'integrazione ESG ritenuto basso o assente.

Per valutare la performance ESG e la sostenibilità di un fondo o strategia, MSP segue un processo strutturato utilizzando una solida metodologia proprietaria basata su 3 pilastri quali:

- 1) la società di gestione;
- 2) la strategia del fondo;
- 3) le singole partecipazioni del fondo.

Il rating ESG MSP di ciascun fondo varia da 1 a 5, con 5 a rappresentare il punteggio più alto e 3 il valore ritenuto sufficiente.

RATING ESG PER SOCIETA'

Per la valutazione delle società emittenti MSP utilizza un modello proprietario basato su oltre 200 fattori che le consentono di produrre un rating ESG. I dati provengono direttamente dagli emittenti stessi e dai fornitori specializzati; questi vengono puliti e normalizzati per affrontare problemi comuni associati ai dati ESG come l'affidabilità, la soggettività o la mancanza di un'adeguata copertura. Il profilo ESG di un'azienda è determinato dalla sua performance rispetto ad indicatori ESG ritenuti 'materiali', che MSP raggruppa in differenti parametri per ogni pilastro E, S, G.

RATING ESG PER PAESI

Il Rating ESG per Paesi permette di valutare l'esposizione e le performance di una Nazione in relazione ad aspetti ESG materiali. L'obiettivo primario del modello di MSP è identificare i migliori ed i peggiori Paesi in termini di performance ESG. Per la valutazione vengono incorporati i trend positivi/negativi dell'ultimo decennio con le prestazioni attuali di un Paese e, per ciascuna rilevazione, viene attribuito un punteggio che concorre a determinare il profilo sostenibile della Nazione.

3.3.2. Selezione e monitoraggio fondi di terze parti"

Per valutare i rischi e il profilo ESG dei nostri prodotti, vengono prese in considerazione diverse informazioni e dati:

- Fondi UCITS/parti terze:
 - Informazioni disponibili attraverso le informative normative, come ad esempio quelle previste dall'articolo 8 e dall'articolo 9 del SFDR;
 - Informazioni disponibili attraverso fornitori di dati esterni (ad esempio un punteggio di partner Mainstreet di almeno 3);
 - Dialogo approfondito con i Gestori di Fondi sul loro approccio di Investimento Responsabile.

- Gestione Patrimoniale:

Per la Gestione Patrimoniale, si assicura che il portafoglio ponderato complessivo rispetti le preferenze di sostenibilità del cliente. Ad oggi, la Gestione Patrimoniale prevede una delega di gestione a Deutsche Bank. Al momento dell'ultimo aggiornamento del documento, la Banca non ha identificato linee ESG in base ai propri criteri.

Per i cosiddetti prodotti contenitore (es. Prodotti Assicurativi sia Multiramo che Unit Linked) Certificati ed Obbligazioni, per i quali Zurich Bank svolge l'attività di distribuzione/collocamento, il profilo di sostenibilità è determinato attraverso l'attenta analisi delle informazioni/certificazioni fornite tempo per tempo dal manufacturer.

Le informazioni relative al profilo di sostenibilità dei singoli strumenti (es. Art 8, Art. 9, Score ESG, etc) sono integrate all'interno della piattaforma di consulenza ed aggiornate con periodicità almeno trimestrale.

Almeno trimestralmente, la Direzione Investimenti e Prodotti provvederà ad effettuare uno scarico di tutti gli strumenti – comprensivi dei relativi dati di sostenibilità – contenuti all'interno della piattaforma messa a

disposizione dal nostro Provider MSP. Per quanto riguarda gli OICR, trimestralmente verrà estratto dal catalogo banca un sub-set di strumenti caratterizzati da un elevato profilo sostenibile (secondo le regole sopra-citate per la categoria OICR) e da ampia copertura sulle principali classi d'attivo, aree geografiche e settori.

Oltre che per attività commerciali e gestionali, le stesse informazioni sono condivise con la Funzione Risk Management al fine di consentire l'attività di controllo relativa, in particolare, alla verifica dei rischi di sostenibilità.

3.3.3. Criteri di esclusione

La Banca integra le analisi tradizionali con la considerazione degli effetti negativi potenzialmente derivanti dalle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, anche al fine di valutare e gestire i rischi a cui la Banca potrebbe essere esposta per effetto di tali decisioni.

A tal fine, il pieno rispetto dei criteri di esclusione sotto riportati è garantito dal solido approccio di Investimento Responsabile adottato dalla Banca. Il modello di scoring e le liste di esclusione, fornite dal provider MSP con cadenza trimestrale, integrate dalla Lista di Esclusione del Gruppo e oggetto di ulteriori valutazioni da parte della Direzione Investimenti e Prodotti per arrivare alla lista definitiva, consentono, infatti, la piena gestione del rischio ESG, nonché il rispetto dei principi di sostenibilità nell'offerta dei prodotti e nelle scelte di investimento.

Lista di esclusione

La Restricted List di Gruppo e la Lista denominata Non-conventional Weapons List prevedono un blocco in Anagrafica titoli, che ne impedisce l'acquisto sia in consulenza che in iniziativa cliente. La prima è fornita direttamente da Group Investment mentre la seconda dal provider MSP.

CATEGORIA	CRITERI DI ESCLUSIONE	SOGLIA RICAVI
Armi Controverse	Società che generano ricavi dalla produzione di armi "controverse": Munizioni a grappolo, Mine antiuomo, Armi nucleari/chimiche/biologiche	0%

Lista di esclusione dall'attività di consulenza

Anche la Bank Exclusion List viene estratta trimestralmente dal fornitore MSP ma, a differenza delle prime due, i titoli contenuti in essa non possono essere oggetto di consulenza, mentre sono accessibili qualora il cliente operi di propria iniziativa.

Di seguito vengono forniti l'elenco dei settori controversi monitorati, con le relative soglie di ricavi tollerate:

CATEGORIA	CRITERI DI ESCLUSIONE	SOGLIA RICAVI
OECD Violations	Società che violano i principi dell'Organization for Economic Co-operation and Development	0%
UNGC Violations	Società che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite	0%
Carbone	Società che generano ricavi dalla lavorazione e/o estrazione del carbone: energia prodotta dal carbone, estrazione del carbone	30%
Estrazione di petrolio da sabbie bituminose	Società che generano ricavi dalla lavorazione e/o estrazione del petrolio da sabbie bituminose: energia prodotta da sabbie bituminose	30%

La lista è aggiornata trimestralmente

4. Periodicità di aggiornamento e disposizioni finali

La Direzione Investimenti e Prodotti è responsabile dell'aggiornamento periodico, almeno annuale, della presente policy.

Per qualsiasi necessità di supporto in relazione alla presente Policy, contattare la Direzione Investimenti e Prodotti.

La Policy è pubblicata sul sito internet della Banca.

Approvata e rivista, su base annuale, dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

5. Glossario

- **Consulenza Finanziaria:** Indica l'attività di consulenza in materia di investimenti di cui all'art. 1, comma 5, lettera f del D.Lgs. 58/1998 (TUF) e la consulenza su prodotti di investimento assicurativi (IBIP) di cui al Regolamento (UE) n. 1286/2014.
- **Fattori ESG:** ambientali, sociali e di governo aziendale, quali ad esempio cambiamenti climatici (Ambiente), diritti dei lavoratori (Sociale) lotta alla corruzione attiva e passiva (Governance).
- **Rischi di Sostenibilità:** Rischi connessi a fattori ambientali, sociali o di governance (ESG) che, se si verificano, possono provocare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore dell'investimento.
- **Prodotto finanziario:** si intende: a) un portafoglio gestito nell'ambito del servizio di gestione del portafoglio come definito all'articolo 4, paragrafo 1, punto 8, della direttiva 2014/65/UE; b) un fondo di investimento alternativo (FIA); c) un IBIP; d) un prodotto pensionistico; e) uno schema pensionistico; f) un OICVM; oppure g) un PEPP.